



Puoi scaricare i QSCRAS
da: www.diocesisalerno.it
Andando nella sezione:
"Uffici di Curia -
Custodia delle reliquie"

S. Feliciano martire / 5



Corpo santo catacombale, urna lignea, XIX sec., Abbazia di Montevergine (Mercogliano)

Nella cappella "delle reliquie" a Montevergine - che si affaccia sulla Cappella della Madonna - è conservata un'urna lignea dorata del XIX sec. con i resti di un *corpo santo* intero, proveniente dalle catacombe romane.

(continua a pag. 9)

S. Mariano diacono e martire di Acerenza

Acerenza (PZ) è situata a 833 metri sul livello del mare, su un altipiano tra il Bradano e il suo affluente Fiumarella. È sede arcivescovile che si estende dalla parte nord-orientale della Basilicata per 1248,72 Km² di territorio. Comprende 17 comuni nella Provincia di Potenza e 21 parrocchie. Tra i santi venerati in questa Arcidiocesi si annovera "Mariano diacono".

Mariano fu il primo martire della chiesa acheruntina. Subì il martirio nel 303 d.C. presso *Grumentum*, sotto l'imperatore Diocleziano. Il primo documento a menzionare il corpo di San Mariano è una copia di una pergamena del 1613, che racconta dell'*inventio* avvenuta sotto l'altare del santo. Infatti, il 31 maggio di quello stesso anno, durante la rimozione dell'altare dedicato, venne rinvenuta una cassetta in marmo contenente le ossa del martire:

(continua a pag. 3)

Sommario:

Martiri / 10 <i>Beati e Santi: nuove acquisizioni</i>	2
S. Mariano diacono e martire di Acerenza	3
S. Feliciano martire <i>Corpi dei santi a Montevergine / 5</i>	9
S. Marina vergine e martire <i>Ricognizioni canoniche / 7</i>	10

Beati e Santi: nuove acquisizioni

Martiri / 10

S. Apollonia vergine e martire

Apollonia venne martirizzata ad Alessandria d'Egitto intorno all'anno 249 d.C. Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti dall'Abbazia di Montevergine in Mercogliano (AV).

S. Marone martire

Martire delle catacombe romane. Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti da S. Maria Novella in Firenze.

S. Barbara vergine e martire

Nacque a Nicomedia nel 273. Si distinse per l'impegno nello studio e per la riservatezza, qualità che le giovarono la qualifica di "barbara", cioè straniera, non romana. Tra il 286-287 Barbara si trasferì presso la villa rustica di Scandriglia, oggi in provincia di Rieti. La conversione alla fede cristiana di Barbara provocò l'ira di Dioscoro. Durante il processo che iniziò il 2

dicembre 290 Barbara difese il proprio credo ed esortò Dioscoro, il prefetto ed i presenti a ripudiare la religione pagana per abbracciare la fede cristiana. Il 4 dicembre fu decapitata con la spada dallo stesso Dioscoro.

Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti dall'Abbazia di Montevergine in Mercogliano (AV) e da S. Maria Novella in Firenze.



Altare di S. Mariano, Acerenza (PZ). Sistemazione definitiva delle reliquie. Presenti: rev.do sac. Sergio Antonio Capone, delegato arcivescovile (a sinistra) e rev.do sac. Gaetano Corbo, direttore Museo arcivescovile, (a destra).

S. Mariano diacono e martire di Acerenza

«Noi Fr. Giovanni Spilla, dell'Ordine dei Predicatori, Maestro in Sacra Teologia, per Grazia di Dio e della S. Sede Apostolica Arcivescovo Acheruntino e Materano [...] abbiamo notato un'iscrizione nella parte interna rispondeva alla parte sinistra dell'altare cioè al lato del Vangelo, che preceduta dalla croce, recitava così: “*Santus Marianus*” era incisa nel marmo insieme con la croce (...). Nel piccolo sarcofago risultava visibile ai nostri occhi, un velo, che nel giorno in cui per la prima volta fu aperto si trovava posto sulle ossa e sulla terra, come risultava evidente dalla carne che ormai si era deposta in terra. C'erano inoltre alcuni brandelli di un panno di lino e di seta, che si scorgevano chiaramente: ma sebbene potessero resistere continuamente al senso della vista, tuttavia in nessun modo potevano resistere al tatto e si riducevano in polvere. Inoltre, fu ritrovata una piccola serratura (...)».

Questo atto pubblico, sottoscritto dal notaio Antonio de Gilio, si concludeva con un Decreto – 7 giugno 1613 – con cui l'Arcivescovo ordinava che «le predette reliquie siano venerate e ciascuno possa riverirle ed onorarle in quanto appartenenti al gloriosissimo martire e come tale considerato dalla Chiesa da circa il millequattrocento anni».

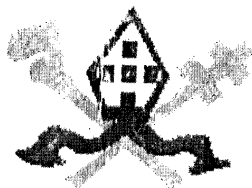
Le ossa vennero sistemate in una cassetta, divisa in due linee (inferiore e superiore), ognuna di sette sezioni. Nel 1782 l'arcivescovo Francesco Zunica le collocò sotto l'altare. L'ultima ricognizione delle reliquie di S. Mariano è stata fatta da Mons. Giovanni Ricchiuti il 20 dicembre 2012, in occasione del prelievo di un piccolo frammento *ex ossibus* da destinare alla nuova chiesa di S. Michele Arcangelo in Genzano di Lucania.

Il 29 settembre 2022 l'arcivescovo Francesco Sirufo ha incaricato il rev.do sac. Sergio Antonio Capone – Direttore dell'Ufficio Custodia delle reliquie dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno – di sistemare le reliquie del santo, dandone una più degna collocazione. Da qui il verbale: «alle 15:30, presso l'altare dedicato a S. Mariano nella Cattedrale di Acerenza, il rev.do sac. Sergio Antonio Capone munito delle autorizzazioni canoniche e in qualità di Delegato arcivescovile ha proceduto al prelievo della cassetta metallica – divisa in due linee (inferiore e superiore), ognuna di sette sezioni – contenete la polvere e le ossa di S. Mariano diacono e martire acheruntino, per procedere ad una nuova sistemazione delle reliquie, collocandole in una teca in plexiglass. Insieme al Delegato arcivescovile erano presenti: il rev.do mons. Domenico Baccelliere (parroco della cattedrale e Vicario generale), il rev.do sac. Gaetano Corbo (direttore Museo), il rev.do sac. Nicola Moles (direttore Ufficio liturgico), sig. Michele Palo (sacrista) e dott. Luciano D'Andria. La teca è stata trasferita presso la biblioteca arcivescovile per le operazioni di rito. Constatata l'integrità dei sigilli in ceralacca di Mons. Giovanni Ricchiuti, dopo aver tagliato i fili serici dorati, si è passati ad estrarre il materiale osseo, disponendolo sul tavolo. Successivamente sono state estratte le 21 (ventuno) *chartulae* contenente polvere ossea, pietre e resti in ferro e legno, separando per quanto possibile il diverso materiale. Si è constatato che alcuni frammenti ossei presentavano un colore scuro, segni di combustione o di pigmento rilasciato da un possibile contatto col piombo. Sono stati rinvenuti elementi metallici e brandelli di tessuto scuro, resti di ciò che doveva essere un'antica cassetta che custodiva le reliquie del santo (già rinvenuti nell'*inventio* del 1613). La polvere ossea – raccolta in tre sacchetti trasparenti – è stata trasferita in una bottiglia in vetro, collocata nel retro della nuova teca in plexiglass. Un quarto sacchetto di polvere e frammenti ossei è stato messo da parte per il confezionamento di reliquie. Le altre ossa sono state cucite con filo in cotone color oro sulla paratia centrale e le due laterali (vertebre, falangi, frammenti di costa e altri frammenti) così disposte: [paratia centrale] frammento di tibia; calcagno; 3 frammenti di vertebra; 2 estremità di peroni; 2 falangi (di cui una del piede); estremità ulna; 8 frammenti ossa lunghe; 4 frammenti; estremità omero; [paratia destra] 5 frammenti di vertebra; 3 falangi; 1 frammento; 3 frammenti di costa; [paratia sinistra] 7 frammenti. La paratia così assemblata è stata inserita nella teca in plexiglass, insieme al verbale di Mons. Ricchiuti del 2012 e alla nuova Autentica, firmata da Mons. Sirufo e dal Delegato arcivescovile sac. Sergio Antonio Capone: “*Hic in fragmenta et cineres redacti quod superest quiescit Sacri Corporis SANCTI MARIANI DLACONI ET MARTYRIS ACHERVNTINI ab Ill.mo ac Rev.mo D.no Don Ioanne Ricchiuti archiepiscopo Acheruntino die XX mensis Decembris anno D.ni 2012 prius recognitum, et a me infrascripto Salernitanæ Dioecesis Sacrarum Reliquiarum Custode hodie in hoc loco pie depositum et signatum, de mandatu Ill.mi ac Rev.mi D.ni Don Francisci Sirufo archiepiscopi in Acheruntina cathedra feliciter sedentis, die XXX mensis Septembris anno D.ni MMXXII. + Franciscus Sirufo Archiepiscopus. Sergius Antonius*».

Capone pbr”. Le operazioni sono terminate alle ore 23:30. Il giorno 30 settembre 2022, alle ore 12:00, alla presenza del Delegato arcivescovile sac. Sergio Antonio Capone, del rev.do sac. Gaetano Corbo (direttore museo) e del sig. Michele Palo (sacrista della cattedrale) l'urna contenente il corpo del martire acheruntino è stata ricollocata all'altare di S. Mariano, sotto la testa della statua. Il vano è stato richiuso nuovamente col vetro temperato e con la preghiera al santo alle ore 12:15 si sono chiuse le operazioni di ricognizione» (UFFICIO CUSTODIA RELIQUIE SALERNO, *Verbale* 146 del 29-30 settembre 2022)..

Dal materiale osseo è possibile ritenere l'individuo una persona già adulta, con leggero segno di artrosi vertebrale.

Sergio Antonio Capone



Curia Arcivescovile Acerenza

Largo Consigliere Gala n. 14 85011 Acerenza(PZ)
Tel. 0971 749221 – fax 0971 741921 - E-mail curia.acerENZA@tiscali.it

VERBALE

Ricognizione delle reliquie di San Mariano diacono, martire acheruntino. Oggi venti del mese di dicembre dell'anno del Signore 2012, è stata effettuata dal Cancelliere Arcivescovile, Sac. Giuseppe Lettini, la ricognizione delle reliquie appartenenti al corpo di San Mariano diacono, martire acheruntino, conservate sotto l'altare absidale della Basilica Cattedrale. San Mariano è il primo martire della Chiesa acheruntina. Subì il martirio nell'anno 303 sotto Diocleziano. Le sue ossa rinvenute in un'urna, furono rinvenute, il 31 maggio 1613 durante la demolizione dell'altare dedicata al santo. Dopo la ricognizione, alla presenza dell'Arcivescovo Giovanni Spilla, furono poste in un'urna sigillata e con Decreto del 7 giugno 1613 si disponeva che fossero collocate sotto l'altare absidale della Cattedrale e, "... siano venerate e ciascuno possa riverirle ed onorarle in quanto appartenenti al gloriosissimo martire e come tale considerato dalla Chiesa da circa mille e quattrocento anni, come risulta da antichi documenti d'Archivio e delle relazioni".

La presente ricognizione, con l'apertura dell'urna viene effettuata da Cancelliere Arcivescovile, su mandato di S. E. Mons. Arcivescovo Giovanni Ricchiuti e alla presenza del Sig. Lattura Sandro, per asportare una particella delle ossa che sarà messo in una teca di cristallo rettangolare, chiusa ermeticamente, avvolta in una cordicella di color rosso e munita di sigillo episcopale nella cera rossa.

La suddetta reliquia sarà donata alla nuova Chiesa parrocchiale San Michele Arcangelo in Genzano di Lucania con l'obbligo, da parte del Parroco, di custodirla in luogo sicuro ed esporla alla venerazione dei fedeli.

Dopo aver asportato la particella dell'osso appartenente al Santo martire, l'urna è stata ermeticamente chiusa e sigillata ai quattro angoli con il sigillo di Mons. Arcivescovo sulla cera rossa il 25 gennaio 2013.

Il presente verbale, redatto in duplice copia, viene letto e sottoscritto dal Cancelliere Arcivescovile e depositato una nell'urna e un'altra nell'Archivio della Curia Arcivescovile.

Il Cancelliere Arcivescovile
Sac. Giuseppe Lettini

sac. Lettini

Verbale della ricognizione delle reliquie di San Mariano diacono e martire acheruntino del 20 dicembre 2012



Carissimo sacerdote don Sergio Antonio Capone, salute e paterna benedizione. L'Arcidiocesi di Acerenza custodisce da secoli un patrimonio di inestimabile valore spirituale: le reliquie che attestano la presenza nella vita della Chiesa di Santi e Sante che hanno corrisposto in maniera eroica ed esemplare alla comune vocazione alla santità. Le reliquie nella Chiesa hanno sempre ricevuto particolare venerazione e attenzione, in quanto i corpi dei Santi, destinati alla risurrezione, sono stati sulla terra il tempio vivo dello Spirito Santo e lo strumento della loro santità, riconosciuta dalla Sede Apostolica tramite la beatificazione e la canonizzazione. Volendo assicurare che il popolo santo di Dio possa edificarsi nella venerazione pubblica delle reliquie dei Santi e dei Beati che custodiamo in diocesi, trovando nuovo impulso per una rinnovata stagione di fede nell'adesione a Cristo e alla sua Chiesa: nomino te

SAC. SERGIO ANTONIO CAPONE

RESPONSABILE PER LE AUTENTICHE E RICOGNIZIONI DELLE RELIQUIE CHE SONO NELL'ARCIDIOCESI DI ACERENZA

Ti atterrai a quanto previsto dai Canni 1186 – 1190 del CJC, dall'Istruzione del Dicastero per le cause dei santi "Sanctorum Mater" del 17 maggio 2007 e a quanto prescrive l'aggiornamento in materia definito dall'Istruzione della Congregazione delle Cause dei Santi "Le Reliquie nella Chiesa: Autenticità e Conservazione" del 16 dicembre 2017. Ti delego le seguenti facoltà: 1) Il confezionamento delle reliquie; 2) redigere e firmare i certificati di autenticità che dovranno accompagnare tutte le reliquie; 3) curare e svolgere tutte le operazioni che riguardano il prelievo e la custodia di frammenti destinati al confezionamento di reliquie, redigendo appositi verbali che andranno conservati in archivio; 4) le ricognizioni canoniche (cfr. Istruzione 2017 artt. 13 – 20), la traslazione (cfr. Istruzione 2017 artt. 31 – 38), chiedendo le autorizzazioni di rito. Per quest'ultima delega, secondo quanto previsto dagli articoli 7 e 31 § 1 dell'Istruzione 2017, sarai mio delegato nelle operazioni di ricognizioni canoniche.

La Beata Vergine Maria, San Canio Vescovo e i Santi Diaconi Mariano e Laviero ti assistano in questo compito al fine di promuovere il vero ed autentico culto dei santi, perché i fedeli siano edificati dal loro esempio e sostenuti dalla loro intercessione

Acerenza, 29 settembre 2022

Sac. Alessandro Paradiso
Alessandro Paradiso
Pro-Cancelliere



+ Francesco Sirufo
+ Francesco Sirufo
Arcivescovo di Acerenza

Nomina del rev.do Sac. Sergio Antonio Capone del 29 settembre 2022



Hic in fragmenta et cineres redacti quod superest quiescit Sacri Corporis

SANCTI MARIANI

DIACONI ET MARTYRIS ACHERVNTINI

ab Ill.mo ac Rev.mo D.no Don Ioanne Ricchiuti archiepiscopo Acheruntino die X mensis Decembris anno D.ni 2012 prius recognitum, et a me infrascripto Salernitanæ Dioecesis Sacrarum Reliquiarum Custode hodie in hoc loco pie depositum et signatum, de mandatu Ill.mi ac Rev.mi D.ni Don Francisci Sirufo archiepiscopi in Acheruntina cathedra feliciter sedentis, die XXX mensis Septembris anno D.ni MMXXII.

Sergius Antonius Capone
Sergius Antonius Capone pbr.



Francesco Sirufo
+ Franciscus Sirufo
Archiepiscopus



*Corpo di San Mariano diacono e martire acheruntino, cassetta in ferro, XVII sec. (?), Altare di S. Mariano, Cattedrale di Acerenza (PZ)
(prima della ricognizione del 30 settembre 2022)*



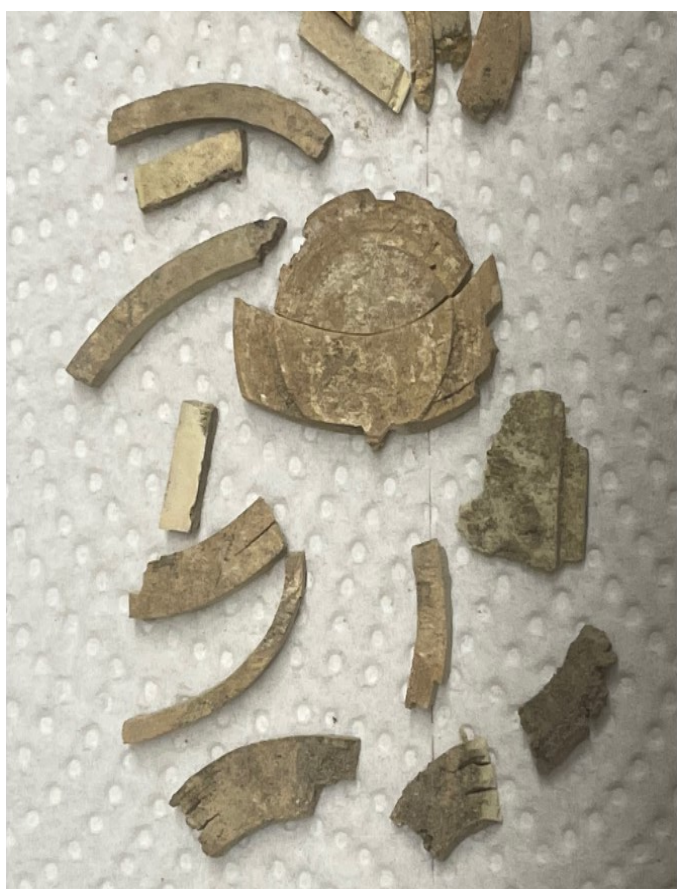
Sigillo in ceralacca di Mons. Giovanni Ricchiuti, arcivescovo di Acerenza (2005-2013), a chiusura della cassetta del corpo di San Mariano diacono e martire acheruntino, 20 dicembre 2012



Tracce di combustione sul corpo di San Mariano diacono e martire acheruntino, particolare



Resti dei manici e borchie dell'antica cassetta che conteneva il corpo di San Mariano diacono e martire acheruntino



Elementi in legno rinvenuti durante la ricognizione del 30 settembre 2022



Corpo di San Mariano diacono e martire acheruntino durante la ricognizione del 30 settembre 2022

S. Feliciano martire / 5

(continua da pag. 1)

Il 10 dicembre 2021 è stata condotta dalla Dott.ssa Alessandra Cinti e dal Dott. Vincenzo Agostini un'analisi antropologica, comprendente: inventario dei frammenti ossei presenti; documentazione fotografica; determinazione del numero minimo di soggetti (NMI), conservati in ogni urna; determinazione del genere di appartenenza dei soggetti, ove possibile; stima della statura (ove possibile); determinazione dell'età biologica di morte, ove possibile.

«Dall'analisi delle ossa contenute nell'urna (...). Dall'analisi dei denti: assenza di carie, presenza di lievi depositi di tartaro a livello degli incisivi. Presenza di retrazione alveolare (...). Dall'analisi delle vertebre: alcune vertebre toraciche e lombari si presentano incollate le une alle altre a livello del corpo vertebrale. Le vertebre toraciche presentano lieve osteofitosi a livello del margine del corpo (artrosi). I caratteri diagnostici per il sesso sono compatibili con il sesso femminile. Età stimata in base all'usura dentaria e alla morfologia della sinfisi pubica: 35-40 anni. La statura è stimata in 152,9 cm».

© Sergio Antonio Capone



Corpo santo catacombale di Montevergine (Mercogliano) durante la ricognizione del 10 dicembre 2021

Attività dell'Ufficio

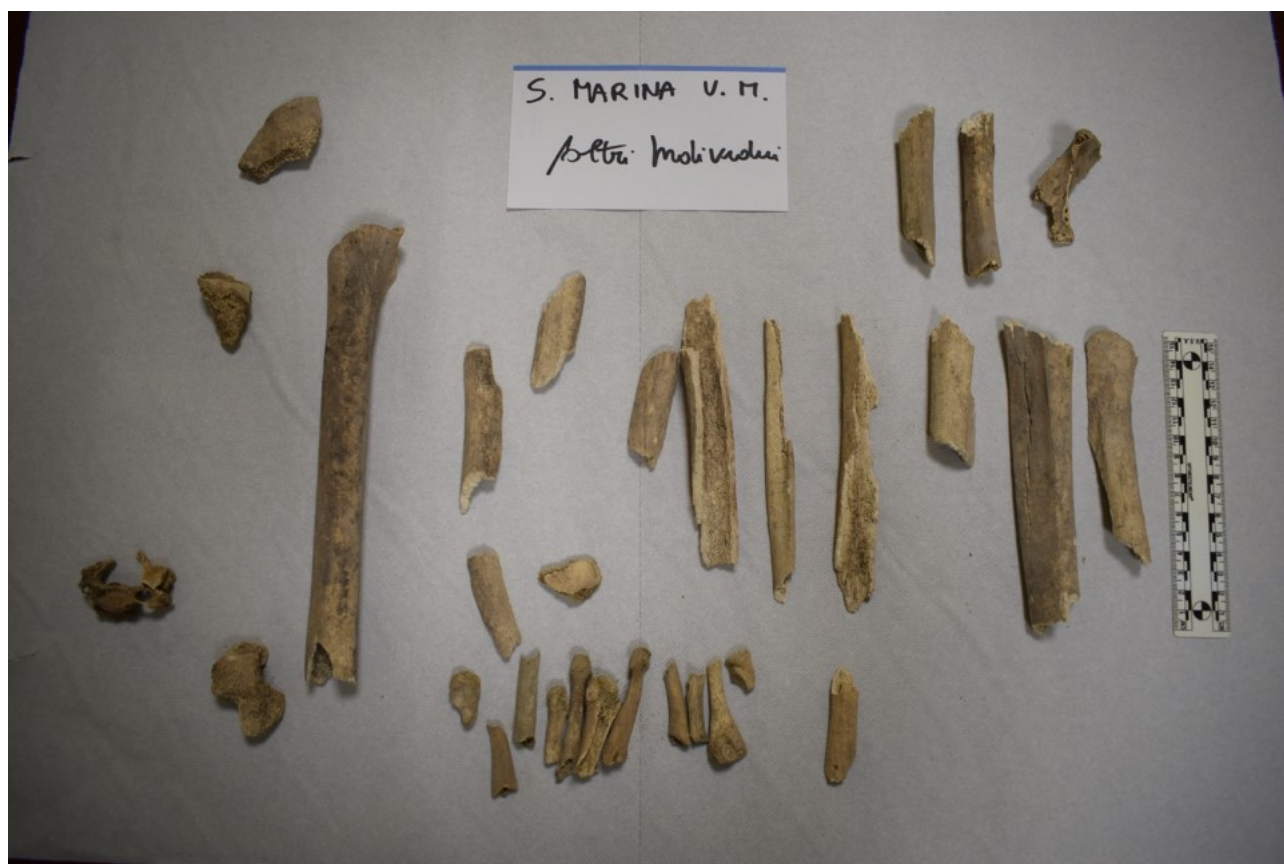
Ricognizioni canoniche / 7

S. Marina vergine e martire



Il corpo della Santa è conservato in una teca in ferro nella cripta del Duomo di Salerno. Il 10 febbraio 1958 e il 27 giugno 1967 le sue reliquie vennero esumate dalla primitiva sepoltura realizzata dall'arcivescovo di Salerno Alfano I. Mons. Demetrio Moscato, arcivescovo Primate di Salerno (1945-1968), procedette alla ricognizione del santo. Il 20 settembre 1969 Mons. Gaetano Pollio (1969-1984) le collocò nella nuova cappella delle Reliquie dei Ss. Vescovi salernitani nella cripta del Duomo di Salerno. Sui resti mortali di S. Marina il 13 dicembre 2021 è stata condotta un'analisi antropologica dalla Dott.ssa Alessandra Cinti e dal Dott. Vincenzo Agostini. Così il Verbale: «(...) alle ore 9:15, presso la casa canonica di San Cipriano Picentino (SA) i convenuti, giusta nomina e convocazione arcivescovile, in successione, come riportato nell' apposito documento della ricognizione canonica del 29 ottobre 2021, iniziano le attività. Alle ore 10:00 si procede alla lettura del verbale n. 95 del 25 gennaio 2021 (prelievo delle ossa dei Santi Martiri dall'altare della cripta del Duomo di Salerno), alla rimozione degli integri sigilli ed all'estrazione delle ossa dalla cassetta e dalle buste contrassegnate dalla dicitura *S. Marinae Virg. et mart.* La Dott.ssa Cinti inizia la ricomposizione anatomica. Si rileva che il materiale osseo classificato con la sigla *Santa Marina V.M. individuo 1 (a sinistra)*, appartiene ad un soggetto di sesso femminile di età compresa tra i 27 e i 35 anni. Si osservano segni riferibili ad un possibile stato anemico sofferto dal soggetto. Le ossa presentano una media robustezza ad indicare una corporatura né gracile, né robusta. Le inserzioni muscolari non sono particolarmente marcate né a livello degli arti superiori, né degli arti inferiori. Non sono presenti segni riconducibili ad artrosi vertebrale. A livello delle tibie sono state osservate faccette di *squatting* anteriori, ad indicare la tendenza ad una prolungata postura a caviglie flesse. Si rilevano lievi segni di artrosi a carico del ginocchio di destra. Mentre la sigla *S. Marina V.M. "altri individui" (sotto)* contraddistingue gli frammenti ossei associabili ad uno o più individui (...). Vengono imbustati distintamente per distretti scheletrici appartenenti *Santa Marina V.M. individuo 1*: cranio e mandibola; coste; denti; vertebre; scapola di destra; scapola di sinistra; sterno; radio di destra (frammento); radio di sinistra; omero di destra; omero di sinistra; clavicola di sinistra; ulna di destra; ulna di sinistra; mano di destra; mano di sinistra; osso sacro, coxae di destra; coxae di sinistra; femore di destra; femore di sinistra; rotula di sinistra; tibia di sinistra; tibia di destra; perone di destra; perone di sinistra; piede di destra; piede di sinistra; calcagno e astragalo di destra; calcagno e astragalo di sinistra; frammenti indistinti».

© Sergio Antonio Capone



Q.S.C.R.A.S.

Quaderni torici della Custodia
per le Sacre reliquie
dell'Arcidiocesi di Salerno

Anno: II Numero: 9 Data: ottobre 2022

ARCIDIOCESI DI
SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO
UFFICIO CUSTODIA
DELLE RELIQUIE

Direttore: Sac. Sergio Antonio Capone

Indirizzo: Via Roberto il Guiscardo, 2 –
84121 (Salerno)

Telefono: Centralino 089 258 30 52

@mail: s.capone@diocesisalerno.it

Sito: <http://www.diocesisalerno.it/arcidiocesi-uffici-servizi-delegati/custodia-delle-ss-reliquie/>



I segni dell'Eterno nel tempo



PRIMA STORIA COMPLETA DELLE RELIQUIE A SALERNO

In tre volumi si cerca di raccogliere non solo un patrimonio di devozione, ma anche di storia, arte, archeologia. Infatti, dietro ogni frammento, pezzo, opera di argenteria e oreficeria c'è una storia, rapporti sociali, politici ed economici. Iniziamo a mettere ordine con questa pubblicazione che riunisce le diverse informazioni sulle reliquie disseminate nel territorio diocesano.

L'Arcidiocesi di Salerno vanta un'importante raccolta di reliquie: D.N.I.C., dei 12 Apostoli e di numerosi santi e sante, soprattutto martiri. Le reliquie dei santi sono segno della presenza di Dio-incarnato nel mondo, dell'Eterno nella storia umana. In quanto segni, possono indicare al credente come vivere la fede che "lasci un'impronta" nel mondo di oggi.

La maggior parte delle reliquie custodite nel Duomo di Salerno e nella Lipsanoteca diocesana sono confezionate con il sigillo in ceralacca del Capitolo metropolitano.